

La crisi causata dalla pandemia è una “crisi di genere”: perché? E quali sono i problemi strutturali dell’occupazione femminile in Italia?

Da quando la crisi innescata dalla pandemia da coronavirus ha iniziato ad essere misurata e quantificata, in certi contesti anglofoni si è cominciato a usare la parola *Shecession*, unione di “she” e “recession”, per indicare come siano state le donne ad averne subito (e a subirne tuttora) in modo prevalente gli effetti sociali ed economici. Si è parlato anche di “crisi di genere”, e nel mezzo della prima ondata, l’OCSE ha *utilizzato* l’espressione “donne su tutti i fronti”.

Ci sono *molti studi e ricerche* che hanno mostrato come la *Shecession* sia una questione globale, ma in Italia la notizia ha ricevuto una certa attenzione soprattutto nelle ultime settimane, dopo la pubblicazione dei dati dell’ISTAT sul lavoro delle donne. I numeri, riferiti al mese di dicembre 2020, sono eclatanti e hanno occupato per qualche giorno le pagine dei giornali, ma non sono nuovi.

Continua a leggere su [Il Post](#)